

PER LE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO  
CASSE RURALI E ARTIGIANE DEL VENETO

# MEFR

MODELLO  
ECONOMETRICO  
FINANZIARIO  
REGIONALE

Ottobre 2016



Federazione  
Veneta

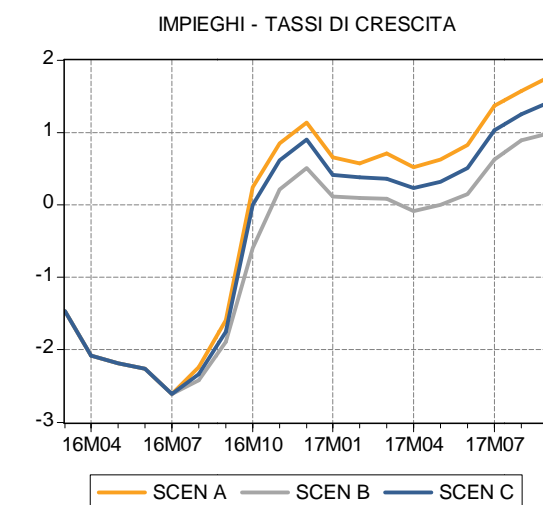
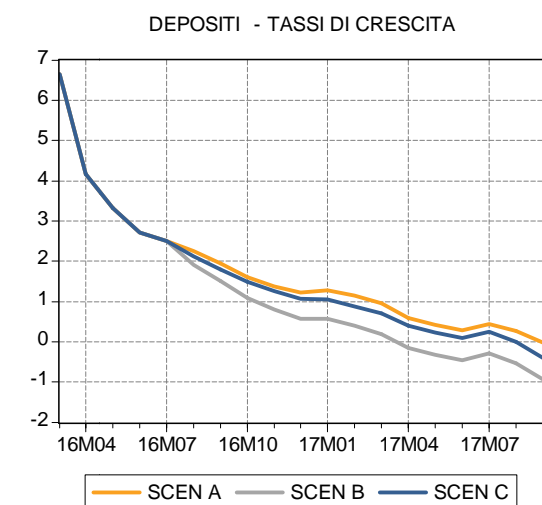
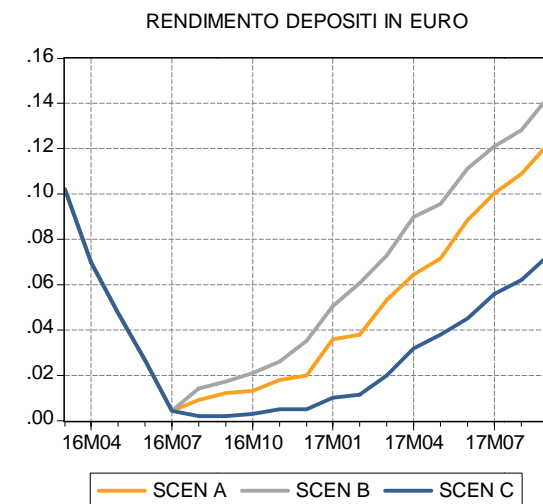
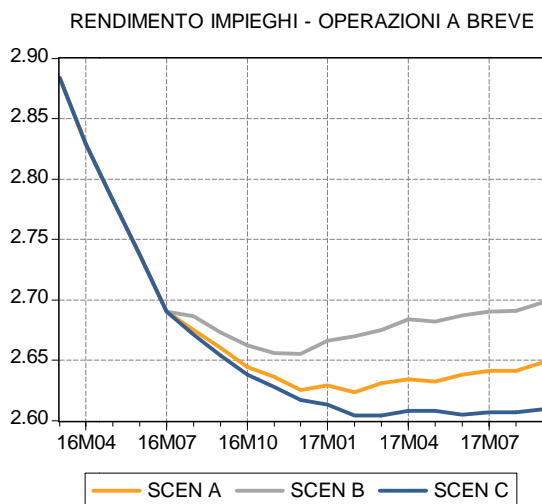
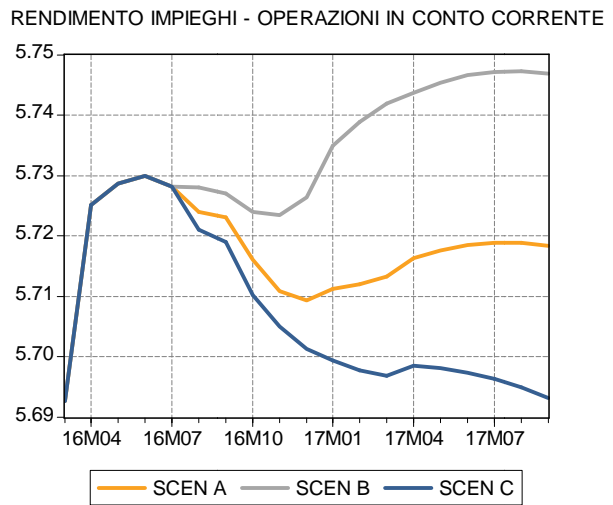
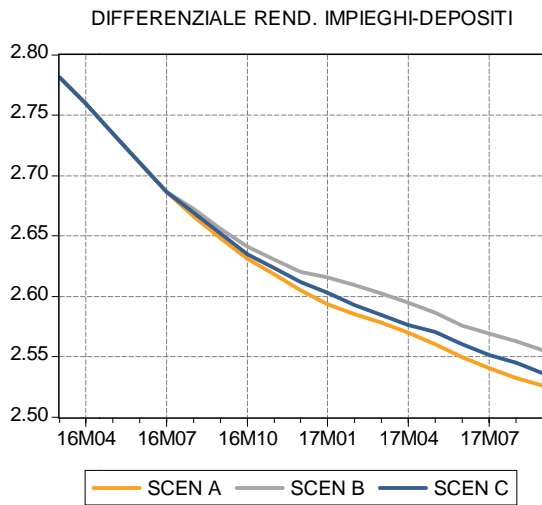


---

Questa nota ha finalità puramente informative e riflette le opinioni di GRETA. Essa non intende sollecitare posizioni di rischio di alcun tipo. I dati sono derivati da fonti ritenute affidabili, ma nel merito delle quali GRETA non ha responsabilità diretta.

## TASSI E VOLUMI BANCARI DEL VENETO - SIMULAZIONI

### Dati mensilizzati



## COMMENTO AI RISULTATI DEL MODELLO

L'economia americana sta crescendo a un passo moderato (+1,4% t/t e +1,3% a/a) e via via decrescente (+0,8% t/t e +1,6% a/a nel I° trim.). Non vi sono segnali di surriscaldamento né dal mercato del lavoro (in agosto *non farm payroll* +151 mila unità, attese 178 mila, tasso di disoccupazione al 4,9%) né dalla dinamica dei prezzi (in agosto salari medi orari +2,51% a/a, inflazione globale +1,1% a/a, *core* +2,3% a/a). I dati macroeconomici dell'ultimo mese, inoltre, con l'eccezione degli indici di fiducia (in settembre indice per le imprese *NAPM* Chicago a 54,2 da 51,5 a 54,2, indice dei consumatori a 104,1 da 101,8) non appaiono particolarmente brillanti, né dal lato dell'offerta (in agosto produzione industriale -0,5% m/m da +0,6% m/m e -1,1% a/a da -0,5% a/a) né della domanda (in agosto consumi privati e reddito personale -0,1% m/m e vendite al dettaglio -0,3% m/m da +0,1% m/m). **L'analisi dei dati statunitensi e del contesto internazionale, con la domanda globale in affanno nonostante le politiche monetarie ultra espansive delle principali banche centrali, rendono, a nostro avviso, lo scenario che non prevede alcun rialzo da parte della FED per il 2016, ancora il più probabile.** Le elezioni presidenziali rimangono un fattore d'incertezza per il quadro macroeconomico. Se dovesse affermarsi il candidato repubblicano, ci si potrà probabilmente attendere una maggior volatilità e rendimenti più elevati, per l'aumento della quantità di titoli sovrani emessi per finanziare la politica fiscale espansiva. **Sul fronte europeo, come osservato da alcuni mesi e come evidenziato sia dal FMI sia dalle autorità statunitensi, le banche tedesche e in particolare la *Deutsche Bank* rappresentano il maggiore rischio potenziale di crisi sistemica del settore per tutta l'area.** Le vicende degli ultimi giorni hanno dimostrato, infatti, che **semplici *rumor* possono potenzialmente generare tensioni sui mercati in grado di autoalimentare il crollo della principale banca tedesca e del sistema bancario europeo.** L'altro fattore critico per lo scenario europeo è ancora legato all'intensa stagione politica che si aprirà in Europa con il referendum costituzionale in Italia, per poi proseguire nel 2017 in molti paesi membri, tra i quali Francia, Olanda, Germania e probabilmente Spagna. Se in questi stati la preoccupazione è che si rafforzino i movimenti antieuropeisti, in Italia un esito referendario negativo, ormai disgiunto dalla sopravvivenza del governo, potrebbe essere interpretato dai grandi investitori internazionali come una battuta d'arresto nel processo di riforme e potrebbe determinare turbolenze nei mercati. **In tema di politica monetaria, al momento non si ravvisano motivi per i quali vi dovrebbe essere un nuovo incremento dello stimolo.** L'ultima lettura dei dati di contabilità trimestrale ha confermato, infatti, una crescita congiunturale dello 0,3% t/t e tendenziale dell'1,6% a/a. La locomotiva, anche se in frenata, è ancora la Germania (+0,4% t/t e +1,7% a/a) mentre Francia (-0,1% t/t e +1,3% a/a) e Italia (0% t/t e +0,8% a/a) stentano ancora. Per quel che riguarda il mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione nell'Eurozona in agosto è rimasto fermo al 10,1% (in settembre 5,9% da 6,1% in Germania, in agosto 10,5% da 10,3% in Francia, stabile all'11,4% in Italia). Sul fronte dei prezzi si è registrato qualche tenue miglioramento (in settembre inflazione sull'HCPI +0,4% a/a da +0,2% a/a). In Italia la variazione positiva di settembre dell'HCPI (+0,1% a/a) ha decretato, per ora, la fine del periodo di deflazione, tuttavia, si dovrà verificare nei prossimi mesi che la variazione positiva non dipenda unicamente dalla fine dei saldi estivi. Nonostante i segnali, tutto sommato, positivi **la BCE continua a dichiararsi pronta a intervenire in caso di necessità. I margini di azione sono comunque molto limitati e a nostro parere, l'unica mossa possibile attualmente è l'estensione temporale del Programma di Acquisto d'Attività oltre marzo 2017.**

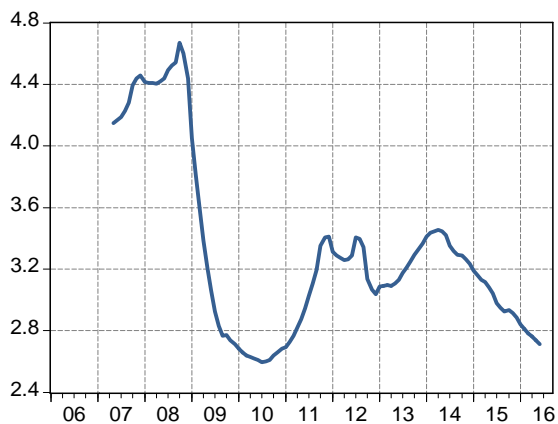
**Tassi bancari:** nello scenario C (prob. 65%) la FED decide di mantenersi neutrale per tutto il 2016, mentre la BCE si dichiara disponibile, per alimentare le attese, a ricalibrare lo stimolo monetario in caso di nuovi shock economici, probabilmente prolungando il Programma di Acquisti. In questo scenario il tasso sugli impieghi in conto corrente si colloca al 5,69% a settembre 2017, quello sugli impieghi a breve al 2,61% e quello sui depositi allo 0,07%. Ferme restando le condizioni in Area Euro, se la FED decidesse di compiere un nuovo rialzo a dicembre 2016 (scen. A, prob. 15%) i tassi, alla fine dell'orizzonte di previsione, sarebbero lievemente superiori: impieghi in conto corrente al 5,72%, impieghi a breve al 2,65% e depositi allo 0,12%. Se la FED rimanesse neutrale nel 2016 e in Area Euro la tensione fosse elevata sia per la fragilità del sistema bancario tedesco sia per il rischio politico (scen. B, prob. 20%) le quote sarebbero pari a 5,75%, 2,70% e 0,14% per i tassi, rispettivamente, sugli impieghi in conto corrente, sugli impieghi a breve e sui depositi.

**Volumi bancari:** nello scenario C i prestiti ricominciano a crescere da novembre 2016 (+1,41% a/a a settembre 2017) mentre i depositi potrebbero sperimentare alcuni periodi di contrazione (-0,40% a/a alla fine dell'orizzonte di previsione). Nello scenario A, la dinamica potrebbe essere più favorevole (+1,76% a/a per gli impieghi e -0,02% a/a per i depositi a settembre 2017) mentre nello scenario B, più sfavorevole (+0,99% a/a i prestiti e -0,95% a/a la raccolta).

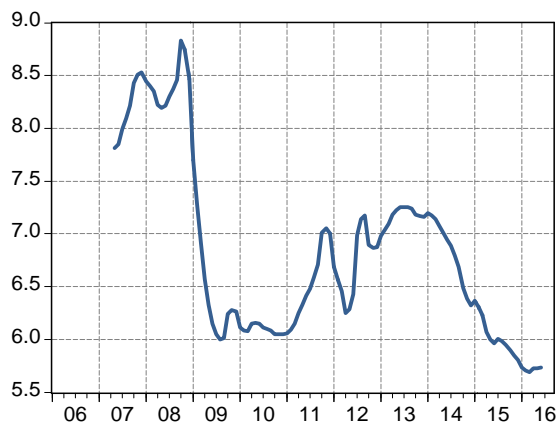
	16 5	16 6	16 7	16 8	16 9	16 10	16 11	16 12	17 1	17 2	17 3	17 4	17 5	17 6	17 7	17 8	17 9	
<b>SCENARIO A</b>																		
<b>TASSI</b>																		
Imp. C / C	5.73	5.73	5.73	5.72	5.72	5.72	5.71	5.71	5.71	5.71	5.71	5.72	5.72	5.72	5.72	5.72	5.72	
Imp. Br.	2.78	2.74	2.69	2.68	2.66	2.64	2.64	2.63	2.63	2.62	2.63	2.63	2.63	2.64	2.64	2.64	2.65	
Depositi	0.05	0.03	0.00	0.01	0.01	0.01	0.02	0.02	0.04	0.04	0.05	0.06	0.07	0.09	0.10	0.11	0.12	
Imp. - Dep.	2.73	2.71	2.69	2.67	2.65	2.63	2.62	2.61	2.59	2.59	2.58	2.57	2.56	2.55	2.54	2.53	2.53	
<b>VOLUMI (Livelli in mln)</b>																		
Impieghi	158 813.09	158 658.02	157 960.43	157 866.08	157 800.33	157 742.87	157 822.26	158 071.21	158 807.07	159 049.53	159 569.61	159 610.88	159 797.73	159 974.88	160 124.49	160 344.58	160 577.61	
Depositi	134 182.97	133 973.86	133 252.56	133 115.66	132 894.52	132 348.02	132 520.52	133 032.26	134 786.42	135 299.22	135 473.86	134 999.64	134 730.94	134 357.20	133 827.98	133 459.49	132 865.67	
<b>VOLUMI (Var. % a/a)</b>																		
Impieghi	-2.19	-2.26	-2.62	-2.24	-1.59	0.24	0.85	1.14	0.66	0.57	0.71	0.52	0.62	0.83	1.37	1.57	1.76	
Depositi	3.33	2.70	2.50	2.26	1.94	1.60	1.38	1.22	1.28	1.14	0.95	0.59	0.41	0.29	0.43	0.26	-0.02	
<b>SCENARIO B</b>																		
<b>TASSI</b>																		
Imp. C / C	5.73	5.73	5.73	5.73	5.73	5.72	5.72	5.73	5.73	5.74	5.74	5.74	5.75	5.75	5.75	5.75	5.75	
Imp. Br.	2.78	2.74	2.69	2.69	2.67	2.66	2.66	2.66	2.67	2.67	2.68	2.68	2.68	2.69	2.69	2.69	2.70	
Depositi	0.05	0.03	0.00	0.01	0.02	0.02	0.03	0.04	0.05	0.06	0.07	0.09	0.10	0.11	0.12	0.13	0.14	
Imp. - Dep.	2.73	2.71	2.69	2.67	2.66	2.64	2.63	2.62	2.62	2.61	2.60	2.59	2.59	2.58	2.57	2.56	2.56	
<b>VOLUMI (Livelli in mln)</b>																		
Impieghi	158 813.09	158 658.02	157 960.43	157 575.41	157 319.28	156 421.00	156 820.71	157 086.59	157 955.14	158 290.42	158 571.41	158 642.29	158 813.09	158 896.01	158 955.58	158 977.84	158 876.74	
Depositi	134 182.97	133 973.86	133 252.56	132 666.16	132 325.60	131 681.09	131 757.76	132 182.85	133 838.34	134 298.76	134 446.10	134 013.63	133 734.89	133 342.93	132 873.05	131 957.20	131 074.47	
<b>VOLUMI (Var. % a/a)</b>																		
Impieghi	-2.19	-2.26	-2.62	-2.42	-1.89	-0.60	0.21	0.51	0.12	0.09	0.08	-0.09	0.00	0.15	0.63	0.89	0.99	
Depositi	3.33	2.70	2.50	1.91	1.51	1.09	0.80	0.58	0.57	0.39	0.19	-0.15	-0.33	-0.47	-0.28	-0.53	-0.95	
<b>SCENARIO C</b>																		
<b>TASSI</b>																		
Imp. C / C	5.73	5.73	5.73	5.72	5.72	5.71	5.71	5.70	5.70	5.70	5.70	5.70	5.70	5.70	5.70	5.69	5.69	
Imp. Br.	2.78	2.74	2.69	2.67	2.65	2.64	2.63	2.62	2.61	2.60	2.60	2.61	2.61	2.61	2.61	2.61	2.61	
Depositi	0.05	0.03	0.00	0.00	0.00	0.00	0.01	0.01	0.01	0.01	0.02	0.03	0.04	0.05	0.06	0.06	0.07	
Imp. - Dep.	2.73	2.71	2.69	2.67	2.65	2.64	2.62	2.61	2.60	2.59	2.58	2.58	2.57	2.56	2.55	2.55	2.54	
<b>VOLUMI (Livelli in mln)</b>																		
Impieghi	158 813.09	158 658.02	157 960.43	157 709.10	157 544.47	157 366.13	157 450.20	157 696.27	158 414.93	158 752.05	159 018.23	159 151.30	159 322.21	159 468.80	159 591.06	159 689.01	159 762.63	
Depositi	134 182.97	133 973.86	133 252.56	132 938.58	132 697.56	132 197.79	132 351.46	132 826.86	134 468.58	134 954.00	135 127.71	134 742.23	134 478.13	134 087.93	133 571.63	132 929.23	132 160.73	
<b>VOLUMI (Var. % a/a)</b>																		
Impieghi	-2.19	-2.26	-2.62	-2.34	-1.75	0.00	0.61	0.90	0.41	0.38	0.36	0.23	0.32	0.51	1.03	1.26	1.41	
Depositi	3.33	2.70	2.50	2.12	1.79	1.49	1.25	1.07	1.04	0.88	0.70	0.39	0.22	0.09	0.24	-0.01	-0.40	

TASSI E VOLUMI BANCARI DEL VENETO - LIVELLI STORICI

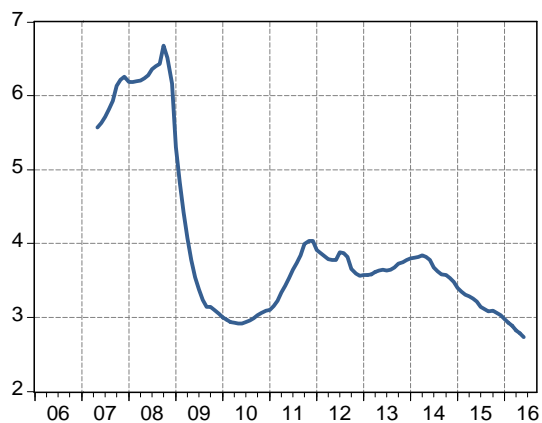
Dati trimestrali



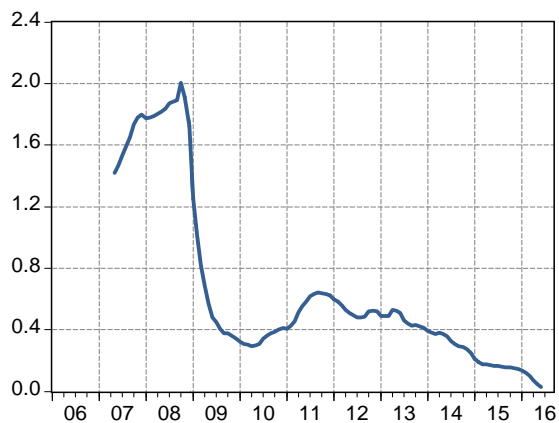
— DIFF. REND. IMPIEGHI-DEPOSITI



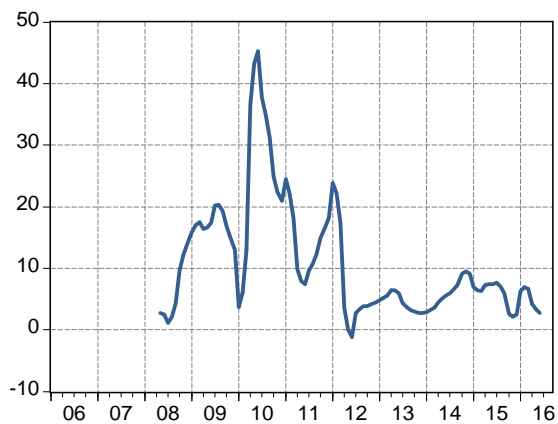
— RENDIMENTO IMPIEGHI IN CONTO CORRENTE



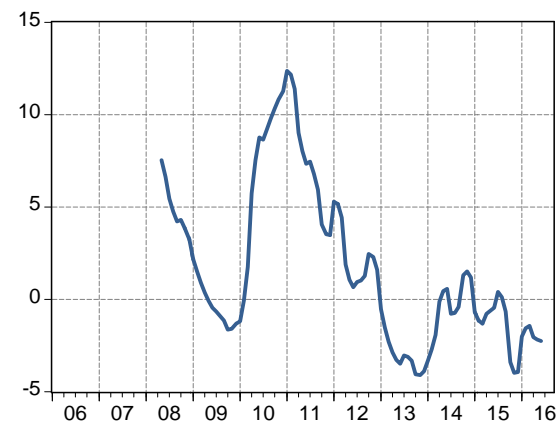
— RENDIMENTO IMPIEGHI A BREVE



— RENDIMENTO DEPOSITI IN EURO



— DEPOSITI - TASSI DI CRESCITA



— IMPIEGHI - TASSI DI CRESCITA